



Massimo Lupoli

L'Arte Contemporanea plasma il suo linguaggio sull'evoluzione, interpretando l'alfabeto del tempo attraverso tecnica, progresso, nuovo soggetto-oggetto d'analisi o ex novo con riserva.

L'Età che segue quella dell'Imperatore Frammento, con varie lodi e i molti ossequi alle luccicanti reliquie di un Post Moderno stanco. Nella Nuova Epoca dall'artificio crescono rigogliosi come non mai nuovi miti su vecchie leggende, sorrisi di plastica, benpensanti maldicenti...I finti "buonisti" e i cattivi veri. Stregoni o intellettuali, tutti al mercato del bluff, ma come demagogia prima che azione, perché quando ben concepito: strategia ineccepibile, nuovo discorso, ben disposto al compromesso con il progresso, capace di generare immagine nuova e nuovo concetto. Ecco come nascono le opere che presentiamo in questa serata dedicata al lavoro dell'artista Massimo Lupoli, opere che si alternano tra originale e origine, conoscenza della storia, spietata modernità e il sintomo di una continua rivoluzione. Elementi e sensazioni presenti al contatto con le opere di questo artista, capace di emulare con malizia, stupire per eccesso o sintesi, in un gioco di continua rimembranza e riflessione, legato alla scelta del soggetto come icona significativa.

L'artista impressiona i suoi "ritratti" con una tecnica "elastica" permessa da una pittura piatta, che interpretare evanescenza e saturare il colore, attraverso un processo di sottile "chirurgia" artistica compiuta per strati. Le ombre colorate, delineano più che la forma dei soggetti scelti, le specificità degli stessi ricercate tra carattere e caratteristica, requisiti colti nell'istante in cui il soggetto sembra rivelare la sua vera essenza tra questi 2 specchi, rivelazione che Lupoli "Mette In Opera". Massimo costruisce i suoi lavori per sovrapposizione, con il gusto di una rinnovata attenzione verso il concetto dell'archetipo e quello della copia, che non prevede giudizi, né moralismi sterili. Nascono così immagini umane doppie, "bloccate" nel momento dell'azione o dell'espressione; o legate a oggetti significanti, appartenuti- appartenenti, ai soggetti presentati.

Ogni opera esposta, ha una trama di cui l'artista è unico regista, ma il vero protagonista è l'osservatore stesso, invitato a muoversi nel Gioco del Doppio in modo libero e partecipe, rispettando le uniche 2 regole imposte:

contemplazione e memoria,

utili alla scoperta di una rinnovata percezione di queste attitudini e di una nuova e possibile realtà nella Contemporaneità dell'Arte.

